

## LE PROFEZIE

Si, l'avvenire è di Dio. Ecco perché gli uomini falliscono. Solo Dio conosce perfettamente l'avvenire. A Lui nulla è nascosto. E' Onnisciente e Onnipresente. Egli è sovrano su ogni cosa. Tutta la storia del mondo: passata, presente e futura gli è presente come un libro aperto.

Iddio non fa predizioni, né anticipazioni, né deduzioni. Egli parla attraverso la profezia. Ha affidato i suoi segreti ad essa. Nel libro di Isaia è scritto: « Io sono Dio e non ve n'è alcun altro; sono Dio e niuno è simile a me; che annuncio la fine sin dal principio, e molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; che dico: Il mio piano sussisterà e metterò ad effetto tutta la mia volontà » (Isaia 46:9-10).

Iddio fa sapere il suo segreto attraverso i profeti della Bibbia. Essi non sono né indovini né ciarlatani ma sono i portavoce della divinità. Per coloro che non credono alla profezia biblica rammentiamo che la Sacra Scrittura contiene più di mille profezie delle quali quasi novecento si sono già avverate letteralmente in un modo chiaro e veritiero. Le profezie bibliche sono state provate dal tempo e documentate dalla storia. Se quasi novecento profezie si sono già avverate perché non si dovrebbero adempiere le altre? Delle poche rimaste alcune si stanno adempiendo e maturando sotto i nostri occhi; le altre sono riservate per il prossimo e lontano futuro.

La profezia è una storia scritta in anticipo.

La profezia biblica si divide in ebraica e cristiana.

Il profetismo ebraico è uno dei più grandi fenomeni dell'umanità anche se esso appartiene alla letteratura d'Israele. Per molti secoli i profeti ebraici hanno difeso l'opera e l'onore di Dio in un mondo che li combatteva e li respingeva. Avevano il concetto esatto della verità e volontà di Dio e annunziavano con forza, con fermezza avvenimenti vicini e lontani, paurosi e consolanti, inevitabili e condizionati.

Il profeta non vaticina il futuro per curiosità e per desiderio di conoscere l'ignoto. Egli lo fa per comando di Dio; per incoraggiare il popolo a ritornare a Lui; per dimostrare che quello che Dio ha promesso è sicuro ed irrevocabile. Per dire al mondo che i piani di Dio si realizzano immancabilmente. Per tenere viva, nel cuore del credente, la speranza delle grandi cose promesse da Dio.

Il profeta Isaia profetizza maggiormente sul Messia avvenire e su Israele; il profeta Geremia sul ritorno d'Israele nel suo paese, dopo la schiavitù subita in Babilonia di settantanni; il profeta Ezechiele profetizza maggiormente sul ritorno attuale degli ebrei in Palestina; il profeta Daniele sulla storia del mondo e sul suo capo finale: l'Anticristo. A proposito della profezia di Daniele il professore Luigi Gaussen di Ginevra dice: « Quando Daniele scrisse il suo libro, la Persia era un paese senza potenza e senza nome; la Grecia non era nulla; l'Italia meno ancora. Chi poteva credere allora che l'oscura masnada dei Persiani avrebbe rovesciato il potente impero di Babilonia ed avrebbe preso in mano per duecento anni lo scettro del mondo civile? Chi poteva credere soprattutto che, dopo la Persia, sarebbe stata l'insignificante gente di Grecia, e soprattutto la loro provincia barbara, la Macedonia, a dominare la terra, ed a condurre le sue falangi vittoriose fin sulle rive dell'India? Chi poteva credere che, dopo i Greci, gli italiani, remoti, si diceva, fino all'estremo Occidente, avrebbero calpestato tutte le nazioni conosciute, avrebbero fondato il più grande, il più terribile, il più durevole degli imperi, avrebbero fatto di una misera cittadina, chiamata P-oma, da essi costruita sulle sponde di un piccolo fiume chiamato Tevere, la regina dei popoli, la nuova Babilonia, la città detta eterna »? Orbene tutto ciò si è avverato dalla profezia di Daniele. Chi oserebbe oggi negare la storia degli imperi mondiali passati? La profezia li aveva già previsti. Chi nega il Messia venuto? Chi nega che il popolo d'Israele dopo settantanni di schiavitù in Babilonia fu liberato da Ciro il Grande come la storia insegna? Chi nega che oggi gli ebrei sono tornati in Palestina secondo la profezia di Ezechiele? Chi vorrebbe confondere questi profeti e metterli alla pari degli indovini dell'antichità, degli auguri, delle Sibille della Grecia, degli astrologi, dei magi, dei cartomanti non farebbe altro che negare dei fatti provati dagli avvenimenti storici.

## LA PROFEZIA CRISTIANA

La profezia cristiana fa parte della Bibbia e precisamente del Nuovo Testamento. E' ad essa che questo libro s'ispira. La maggior parte della profezia cristiana si deve ancora adempiere. Parte si sta adempiendo ai nostri giorni; l'altra è riservata per il futuro.

Nell'Antico Testamento 1 profeti hanno parlato da parte di Dio. Con la venuta di Cristo, Dio stesso, per mezzo del Figlio, parlava all'umanità. Cristo, tra l'altro, è stato il profeta per eccellenza. Egli parlava con autorità, con dolcezza, con vigore e con chiarezza. Cristo, come profeta, ha annunciato eventi vicini e lontani. La folla che lo ascoltava diceva: « Questo è davvero il profeta » (Giov. 7:40).

In Cristo il quadro profetico della Bibbia si completa. In Lui si ha la grandezza, il coronamento, il capolavoro della profezia cristiana. Essa è centrata in Lui. La stessa Apocalisse, capolavoro profetico dell'era cristiana, è opera di Cristo. L'apostolo Giovanni nell'isola di Patmo non scrisse altro che le cose che aveva vedute, che aveva ricevuto in rivelazione. Il libro dell'Apocalisse è la rivelazione di Cristo al mondo. E' la sua profezia degli ultimi tempi. Come portavoce di Dio Egli ci fa conoscere gli avvenimenti dei nostri giorni e di quelli futuri.

La profezia cristiana si occupa della cronologia degli ultimi tempi che secondo il racconto dell'evangelo di Matteo, Marco e Luca prevede: Rumori di guerra; una nazione contro un'altra; un regno contro un altro. Carestie e terremoti. Persecuzioni e guerre civili. Giorni di grande distretta abbreviati a motivo degli eletti. Il sole oscurato. La luna spenta. Le potenze del cielo scosse. Il segno del Cielo. Lamento dei popoli della terra. Il Figlio dell'uomo sulle nuvole. Le trombe angeliche. Il raduno degli eletti o rapimento della chiesa. Il giudizio delle nazioni.

La profezia cristiana secondo l'Apocalisse prevede: Il trono della Maestà divina. I ventiquattro vecchi. I quattro esseri viventi. I martiri. I 144.000 segnati dal sigillo. Le sette trombe. I due testimoni. La Donna e il Dragone. La Bestia che sale dal mare e dalla terra. Il numero 666. I sette flagelli. La caduta della Grande Babilonia, della Bestia e del Falso Profeta. Satana legato per mille anni. I mille anni del regno. Satana slegato e vinto. Giudizio universale. La Nuova Gerusalemme. Nuovi Cieli e Nuova Terra.

Della profezia cristiana fa parte la Grande Tribolazione. La Grande Tribolazione è stata oggetto di profezia da parte di Cristo stesso. Il sermone profetico pronunciato prima della sua morte ce la presenta in tutta la sua drammaticità. Il libro dell'Apocalisse la svolge nei suoi particolari. Si può dire che quasi tutta la profezia cristiana è centrata in essa. Perciò scoprirla, esaminarla, presentarla non è solo dovere ma una necessità indispensabile ai nostri tempi. Conoscere ciò che stiamo per vivere: è comprendere la nostra epoca senza precedenti.

Il grande filosofo francese Pascal disse: « La profezia si comprende solo quando le cose si sono adempiute ». E' vero. Oggi comprendiamo più di ieri perché le profezie cristiane si stanno adempiendo, stanno maturando sotto i nostri occhi.